


**CONCERTI**
**DOVE****MERANO (BOLZANO)****KURSAAL**

10 luglio

**INFO**[www.meranojazz.it](http://www.meranojazz.it)**DOVE****GARDONE RIVIERA (BRESCIA)****ANFITEATRO DEL VITTORIALE**

18 luglio

**INFO**[www.anfiteatrodelvittoriale.it](http://www.anfiteatrodelvittoriale.it)**DOVE****PERUGIA****ARENA SANTA GIULIANA**

19 luglio

**INFO**[www.umbriajazz.com](http://www.umbriajazz.com)**DOVE****ROMA****AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA**

20 luglio

**INFO**[www.auditorium.com](http://www.auditorium.com)**DOVE****ROCCELLETTA DI BORGIA (CATANZARO)****PARCO ARCHEOLOGICO SCOLACIUM**

21 luglio

**INFO**[www.armoniedarte.com](http://www.armoniedarte.com)**DOVE****MOLFETTA (BARI)****ANFITEATRO DI PONENTE**

22 luglio

**INFO**[www.patmetheny.com](http://www.patmetheny.com)**DOVE****PESCARA****TEATRO D'ANNUNZIO**

24 luglio

**INFO**[www.pescarajazz.com](http://www.pescarajazz.com)**DOVE****ARONA (NOVARA)****ROCCA BORROMEA**

25 luglio

**INFO**[zenart.it/aronamusicfestival](http://zenart.it/aronamusicfestival)**DOVE****AOSTA****TEATRO ROMANO**

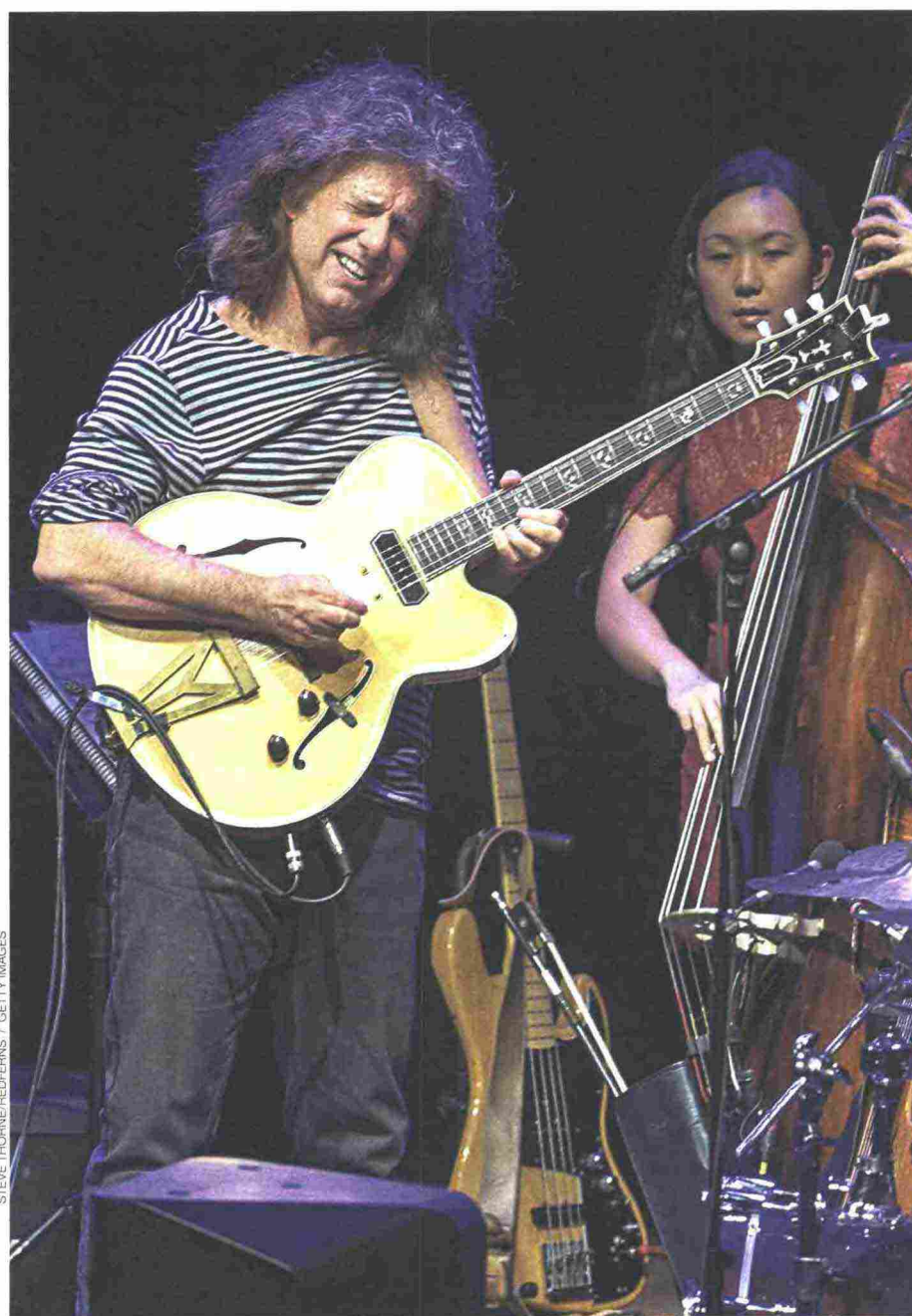
26 luglio

**INFO**[www.aostaclassica.it](http://www.aostaclassica.it)

VIII • IL VENERDÌ • 22 GIUGNO 2018

# PAT METHENY

## FU UNA CHITARRA A SALVARMİ DALLA GALERA



STEVE THORNE/REDFERNS / GETTY IMAGES



**La star americana sarà in Italia con nove live. Dopo una lunga carriera, qui ci racconta cosa chiede alla musica oggi: «Il mio obiettivo non è cambiato. Cerco solo di mettere in fila note che stiano bene tra loro»**

di STEFANO PISTOLINI



Il feeling con l'Italia è cominciato subito e non è finito mai. Da quarant'anni Pat Metheny è un beniamino perenne delle nostre platee più educate. E lui ricambia questo affetto, dedicando alla nostra penisola ben nove date del suo tour europeo *An evening with Pat Metheny*. Ad accompagnarlo in questa nuova sortita il fedele amico Antonio Sánchez alle percussioni e due new entry: Gwilym

Simcock al pianoforte e la strabiliante Linda May Han Oh al contrabbasso. Abbiamo fatto due chiacchiere col 64enne artista del Missouri, per rinverdire una vecchia consuetudine con la sua musica e riaprire un discorso che prenderà presto forma e contenuto suoi nostri palchi.

**Pat, una vita trascorsa con la chitarra tra le mani. Ci pensa mai?**

«Mai mi sarei immaginato che le cose sarebbero potute andare così. Mi ritengo

**«Io amo la creatività, non gli stili. Dei generi me ne sono sempre fregato»**

la persona più fortunata del mondo ad aver vissuto una vita piena di musica. È un privilegio straordinario».

**Cosa sarebbe diventato Pat Metheny senza**

**una chitarra?**

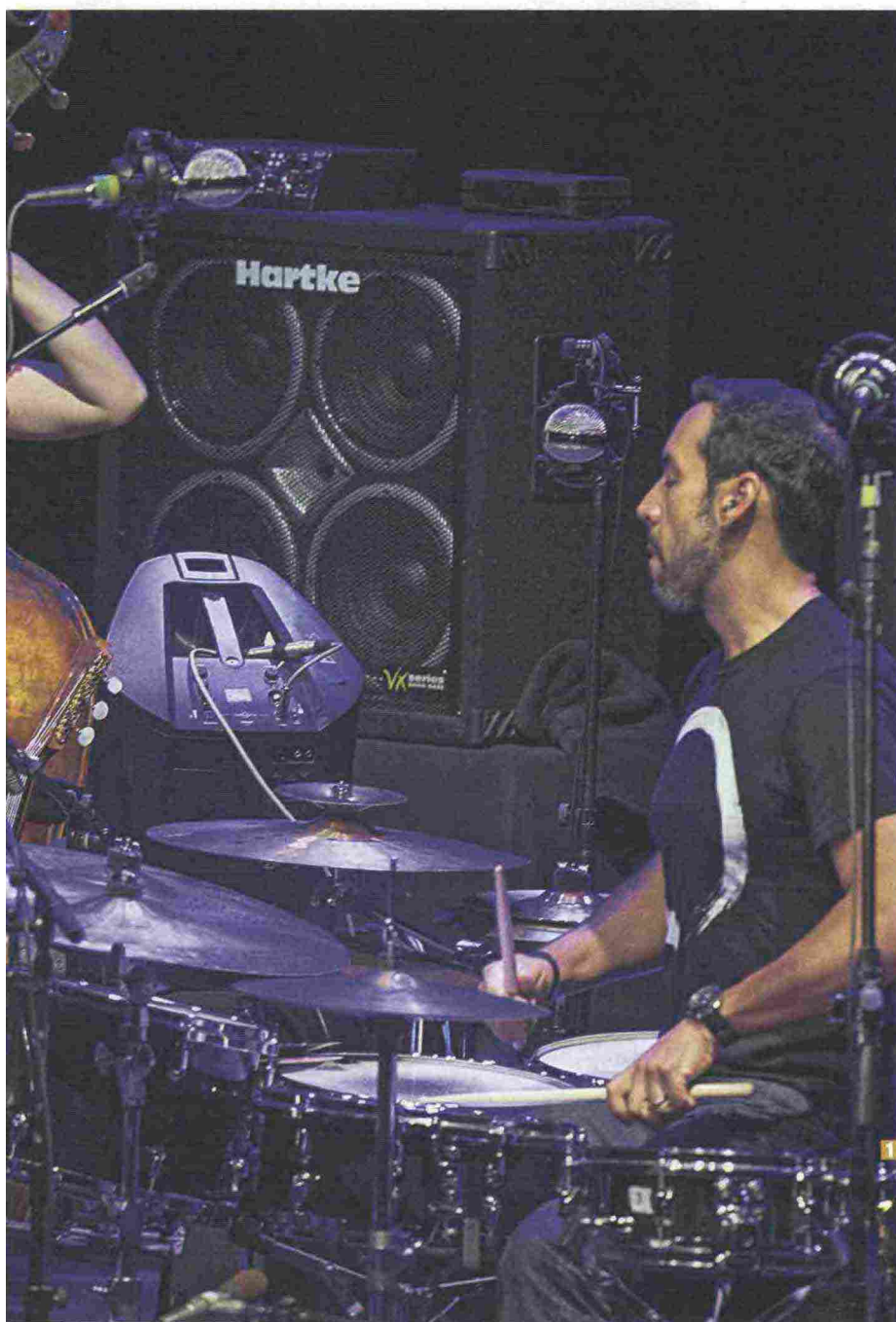
«Avrebbe vissuto una vita ai margini della criminalità. Con un po' di prigione. Se invece ipotizzo cosa mi succederebbe se da domani attaccassi la chitarra al chiodo, mi sento a posto con la coscienza. Sono arrivato al punto in cui percepisco musica in qualsiasi cosa che mi circonda, non importa più se a suonarla sono io oppure no».

**Wes Montgomery prima di tutto, poi Miles Davis e Sonny Rollins: sono gli artisti su cui si è formato. Che molla è scattata nel ragazzino del Midwest che s'innamora dei maestri della urban music, lontani anni luce dalla sua cultura?**

«A me piace la creatività. Non sono granché interessato agli stili. Ad esempio, non so neanche a che stile appartengano certe cose che mi piacciono. Cerco delle note che funzionino assieme, e poi nella musica cerco un'anima, un'intenzione, delle idee e un suono. Me ne frego dell'idea di "genere"».

**Lei è stato il più giovane insegnante al venerabile Berklee College of Music di Boston, che durante gli anni 80-90 era la cattedrale della**

**[1]** Pat Metheny con Linda May Han Oh al contrabbasso e Antonio Sanchez alla batteria durante un concerto a Coventry, in Inghilterra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'INTERVISTA ■ INSOLITE NOTE

**GLI ALTRI FESTIVAL  
(CINEMA, SCIENZA,  
LIBRI, FILOSOFIA...)**

**VARI LUOGHI**

**LA MILANESIANA**

fino al 2 settembre

[www.lamilanesiana.eu](http://www.lamilanesiana.eu)

Un crossover tra letteratura, musica, cinema, scienza, filosofia, teatro e arte: la Milanesiana 2018 è dedicata a *Il Dubbio* e *la Certezza*. La rassegna, ideata e diretta da **Elisabetta Sgarbi**, conferma il



suo spirito itinerante, toccando per la prima volta Ascoli Piceno, Collodi e Ferrara, che vanno ad aggiungersi alle già collaudate Milano, Torino, Bormio, Verbania, Firenze e Matera. Sessantacinque gli appuntamenti, sette mostre e 170 ospiti internazionali. Tra loro i premi Nobel Jean-Marie Gustave Le Clézio e Gao Xingjian, Claudio Magris, i Pulitzer Michael Cunningham, Matthew Desmond e Andrew Sean Greer. Tanta anche la musica con i Baustelle, Le luci della centrale elettrica e il cantautore Davide Van De Sroos. Tra le mostre, la Venaria Reale ospiterà l'esposizione fotografica di Luca Parmitano e Luigi Ghirri, *Il senso dello spazio*.

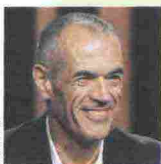
**POLIGNANO A MARE (BARI)**

**IL LIBRO POSSIBILE**

dal 4 al 7 luglio

[www.libropossibile.com](http://www.libropossibile.com)

Torna a Polignano il festival del libro nella sua 17esima edizione. Quattro giornate con più di centoquaranta incontri che si articoleranno nelle sei piazze principali.



La rassegna sarà dedicata a Pino Pascali, maestro dell'arte povera, di cui si celebrano i 50 anni dalla

**musica progressiva. Che esperienza è stata?**

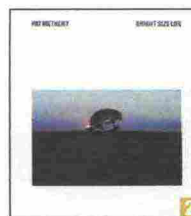
«È trascorso talmente tanto tempo da quando insegnavo musica... gran parte della vita l'ho passata a suonare e a incidere dischi. Però in effetti a 19 anni, nel '73, per un anno ho insegnato all'università di Miami e l'anno successivo al Berklee, nello stesso periodo in cui suonavo con Gary Burton. Immagino che gli incarichi mi arrivarono perché, a dispetto dell'età, già avevo accumulato una buona esperienza professionale. La mia filosofia era di aiutare gli studenti a raggiungere sullo strumento lo stesso livello tecnico e improvvisativo a cui aspiravo io stesso e che stavo affinando suonando insieme a fantastici musicisti. Poi mi confrontavo con loro e provavo a capire che approccio avessero con la musica. Allora come adesso, insegnare è un'esperienza utile al maestro quanto all'allievo – lo sa chiunque insegni. È una attività che amo e a cui vorrei dedicare più tempo».

**Come sono nate le sue collaborazioni artistiche?**

«Se ne scorre la lista, sta consultando anche l'elenco dei miei musicisti preferiti. Ciò che rende interessante un musicista alle mie orecchie sta in ciò che di lui mi colpisce come semplice appassionato di musica. Se apprezzo ciò che qualcuno suona, voglio capirlo più in profondità, voglio capire come arriva a produrre ciò che ascolto. Ciò conduce verso una specie di vocabolario condiviso che è l'anticamera di una possibile collaborazione».

**In Italia *Bright Size Life*, il suo disco d'esordio del 1975, ha fatto di lei una star istantanea della musica crossover. Poi ci sono stati mille concerti e tour nel nostro Paese. Le capita di riascoltare quel disco? Cosa ricorda di quella relazione particolare col pubblico italiano?**

«M'interessa il modo in cui la percezione di un disco continua a cambiare col trascorrere degli anni. All'epoca, quando sentivo *Bright Size Life*, pensavo che avrei potuto suonare meglio. Ero in una band stabile e sapevo valutare come



**[1]** David Bowie e Pat Metheny suonano *This is not America* per la colonna sonora del film *Il gioco del falco* (1985)  
**[2]** La copertina di *Bright Size Life* (1975) di Metheny

suonavamo ed ero convinto che non avevamo dato il meglio. Oggigiorno sorprende sapere che quell'album sia considerato una pietra miliare non tanto della mia carriera ma del suono dell'epoca. Quando uscì non venne accolto benissimo, Italia compresa. Ma vent'anni più tardi se ne è cominciato a parlare in quei termini. Questo genere di revisioni capitano sempre più spesso. E comunque c'è sempre stata una speciale connessione tra il pubblico italiano e la musica che suonavo. Non è facile spiegarne le ragioni: non capisco se dipende da me o dalle mie origini nella provincia americana.

L'Italia è la culla della melodia e io sono così stato influenzato da quella musica, da aver sempre cercato di celebrare quei refrain melodici. Che, suppongo, vivono nell'anima di tutti gli italiani».

**Sembra in gara con Bob Dylan sull'idea del *never ending tour*, ossia un'esistenza spesa tutta sulla strada, in una sequela ininterrotta di concerti. Cos'è: un bisogno, un modo di trovare l'ispirazione o semplicemente uno stile di vita?**

«Girare e fare concerti per me è puro godimento. Scrivere musica è un esercizio duro e registrare un disco è una sfida con te stesso per riuscire a realizzare ciò che hai in testa. Suonare dal vivo è la finalizzazione di tutto questo lavoro. Per quanto mi riguarda è la parte che mi dà più soddisfazione».

**Parliamo di Unity, la formazione con cui si è mosso di recente e anche del gruppo col quale la vedremo in Italia nei prossimi giorni. Come si è evoluto il suo concetto di band col passare del tempo? Cosa cerca oggi nei musicisti che chiama a suonare?**

«Il mio lavoro principale in questi

**«Insegnare è un'esperienza utile a maestro e allievo. Vorrei dedicargli più tempo»**





MICHAEL CHILDERS/CORBIS VIA GETTY IMAGES

anni, più di essere un chitarrista, è stato quello di fare il capobanda. Che poi significa progettare un concetto di gruppo, trovare le persone giuste, scrivere le musiche adatte e infine trasformare il tutto in un'entità che possa esibirsi dal vivo. Un tipo di occupazione che mi ha impegnato a prescindere da quale fosse in quel momento la musica che avessi in testa. Ho sempre avuto esigenze specifiche per arrivare al particolare suono che andavo cercando. Io vedo il percorso da *Bright Size Life* al presente come un lungo viaggio, un unico lungo disco, un'unica lunga composizione con un cast variabile di personaggi, andati e venuti, che mi hanno permesso di evolvermi da quella ispirazione iniziale di tanti anni fa. Sebbene abbia vissuto tante fasi diverse e abbia battezzato un bel numero di formazioni, tutto ciò che faccio altro non è che il Pat Metheny Group. Il mio lavoro è sempre quello di *bandleader*, colui che crea la giusta combinazione di musicisti per arrivare all'obiettivo che ti eri prefissato. Dal mio punto di vista, è sempre la

«La chitarra acustica mi soddisfa, così come gli strumenti più hi-tech»

stessa cosa, anche se cambiano le facce a seconda delle particolari circostanze musicali».

**Guardiamo avanti: verso cosa è orientata oggi la sua curiosità musicale?**

«Rispetto a quando ho cominciato, oggi la musica per me è al tempo stesso più facile e più difficile. Eppure, col passare degli anni mi affascina sempre di più. Ogni istante scopro un'infinità di risvolti originali della musica».

**Chiudiamo tornando a parlare di chitarre. So che adesso nutre interesse per i vecchi esemplari, ad esempio le Gibson dell'anteguerra. Perché proprio quelle?**

«Il linea di massima una chitarra è un pezzo di legno con delle corde montate sopra. Amo le chitarre, forse oggi più che mai, però le vedo come un falegname vede il cacciavite nella cassetta degli attrezzi: sta là per fare un certo lavoro e ne hai diversi tipi perché le esigenze saranno differenti. Un buon cacciavite non ti aiuterà a costruire un bel mobile se tu non sai farlo.

Ma se hai strumenti ben fatti, potrai fare un lavoro a opera d'arte. Ogni epoca ha avuto a disposizione degli strumenti che combaciano con quanto veniva richiesto dalla cultura del momento. Durante la mia carriera c'è stata una rivoluzione in ciò che la tecnologia musicale permette di fare e, dal punto di vista della disponibilità degli strumenti, questo è stato il miglior periodo nella storia. Ciò detto, una buona idea resta una buona idea: è un principio senza tempo e Bach ha scritto la migliore musica di tutti i tempi con assai meno tecnologia di adesso. Si tratti di un genere o di un altro, che sia musica supertecnologica o suonata con uno scacciapensieri, non importa: se hai l'idea giusta, funzionerà, sia in versione ipertecnologica che in versione minimale. Quanto a me, suonare una chitarra acustica mi soddisfa perfettamente, ma altrettanto mi succede esplorare i nuovi confini della rivoluzione tecnologica. Alla fine, ciò che ha sempre la priorità è mettere in fila note che stiano bene tra loro».

zione in ciò che la tecnologia musicale permette di fare e, dal punto di vista della disponibilità degli strumenti, questo è stato il miglior periodo nella storia. Ciò detto, una buona idea resta una buona idea: è un principio senza tempo e Bach ha scritto la migliore musica di tutti i tempi con assai meno tecnologia di adesso. Si tratti di un genere o di un altro, che sia musica supertecnologica o suonata con uno scacciapensieri, non importa: se hai l'idea giusta, funzionerà, sia in versione ipertecnologica che in versione minimale. Quanto a me, suonare una chitarra acustica mi soddisfa perfettamente, ma altrettanto mi succede esplorare i nuovi confini della rivoluzione tecnologica. Alla fine, ciò che ha sempre la priorità è mettere in fila note che stiano bene tra loro».

morte. Tra gli ospiti: il giurista Sabino Cassese, lo scienziato Alfio Quarteroni, il cardinale Gerhard Ludwig Müller, il premio Pulitzer Andrew Sean Greer, Marcello Foa, Ezio Mauro, Michele Ainis. Spazio anche all'economia e alla politica con **Carlo Cottarelli** e il presidente della Camera Roberto Fico.

**SARZANA (LA SPEZIA) FESTIVAL DELLA MENTE**

dal 31 agosto al 2 settembre [www.festivaldellamente.it](http://www.festivaldellamente.it) La creatività torna a Sarzana con tre giorni di letture, spettacoli e dialoghi, nella kermesse ideata e diretta da Benedetta Marietti. Scienziati, filosofi, storici, scrittori, affronteranno temi di attualità sociale e scientifica. Tornano



anche quest'anno alcuni ospiti affezionati della manifestazione, come lo storico Alessandro Barbero e lo scrittore e

classicista Matteo Nucci. Per la prima volta in Italia, la psicoterapeuta Esther Perel, autrice del saggio *Così fan tutti. Ripensare l'infedeltà*. **Maddalena Crippa**, nella doppia veste di narratrice e cantante, porterà a Sarzana la pièce musicale *L'allegria vedova. Café chantant*. Lo scrittore olandese Jan Brokken parlerà di *Jungle Rudy*, che sarà pubblicato a fine agosto in Italia da Iperborea.

**CAPALBIO (GROSSETO) CAPALBIO LIBRI**

dal 28 luglio al 5 agosto [www.capalbiolibri.it](http://www.capalbiolibri.it) Il castello medievale di Piazza Magenta, nel cuore di Capalbio, anche quest'anno sarà luogo di incontri letterari, dibattiti e musica dal vivo. Per la serata conclusiva del 5 agosto, invece, il festival si trasferirà a Orbetello per valorizzare la Costa d'Argento.

CONTINUA A PAGINA XVI